

ISTITUTO
DI DIRITTO,
POLITICA E
SVILUPPO

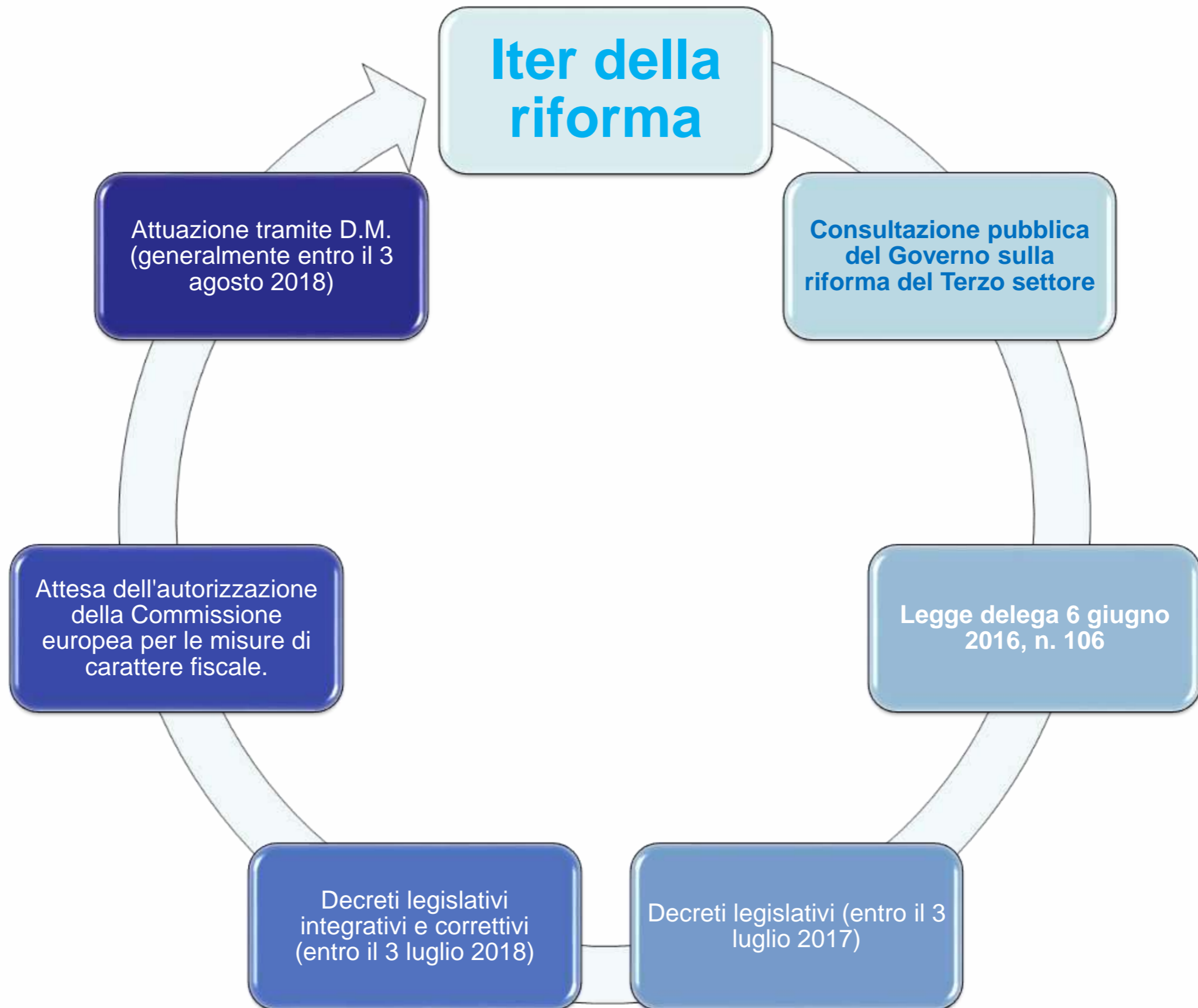


Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Profili generali della riforma del Terzo settore

Brescia, 15 novembre 2017
Luca Gori





**Codice del Terzo settore
(D.Lgs. 117/2017)**

Impresa sociale (D.Lgs. 112/2017)

Cinque per mille (D.Lgs. 111/2017)

Servizio civile universale (D.Lgs. 40/2017)

**Fondazione Italia Sociale (DPR 28 luglio
2017)**



Gli enti del Terzo settore(ETS)

Chi sono? **Enti privati**

Perché lo fanno? Perseguimento di finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale

Senza scopo di lucro soggettivo (...salvo un caso)

Che cosa? **Attività di interesse generale in via esclusiva o principale**

In che modo? **azione volontaria; mutualità; erogazione gratuita di beni, danaro o servizi; produzione o scambio di beni e servizi**

Iscritti al **Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo settore**



Un nuovo volto del Terzo settore? Le attività, i loro destinatari, i modi per realizzarle

Il d.lgs. n. 460/1997 (Onlus) collegava la **disciplina di favore** non solo a determinati requisiti statutari, all'assenza dello scopo, a settori di attività ma anche al **perseguimento esclusivo di finalità di solidarietà sociale**, consistente nello svolgimento dell'attività non verso soci, associati o partecipanti, bensì a **beneficio di una platea di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali, familiari.**

Il Codice del Terzo settore modifica questa prospettiva: lo svolgimento di **attività di interesse generale**, nelle forme previste dal Codice medesimo, in forme imprenditoriale o non imprenditoriale, di per sé, **persegue di per sé una finalità civica, solidaristica e di utilità sociale.** Il Terzo settore diviene più ampio: non c'è più il collegamento con lo "svantaggio" ma più in generale con il **miglioramento (rendicontabile) delle condizioni di vita della comunità e dei singoli che la compongono.**



Una disciplina a “strati”

Disciplina generale del codice civile
(individua il “tipo” di ente)

Disciplina generale degli Enti del terzo settore
(contenuto degli statuti, forme di trasparenza e rendicontazione, controlli)

Disciplina specifica per ciascuna tipologia di Ente del Terzo settore
(Codice TS – Impresa sociale)



Come cambia l'autonomia statutaria degli enti

Lo statuto degli **enti del Terzo settore/impresa sociale** deve soddisfare alcuni requisiti generali previsti dal Codice (alcuni obbligatori, altri derogabili con funzioni integrative-suppletiva)

Vengono estese a tutti gli enti alcune disposizioni sulla **responsabilità degli amministratori di società commerciali e sul conflitto di interessi**

Sono previste forme di **pubblicità, trasparenza e rendicontazione**



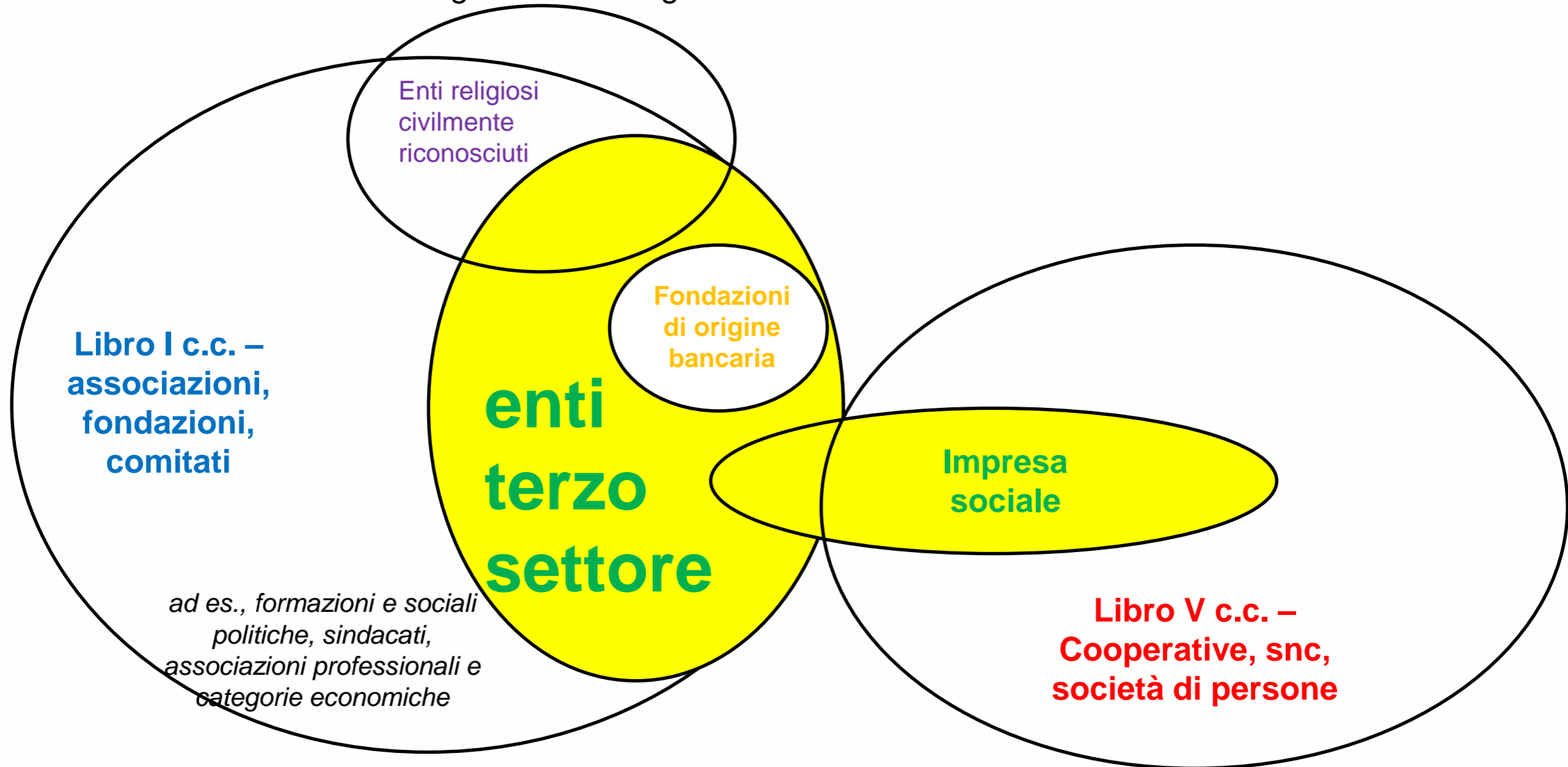
Quali sono gli enti del Terzo settore?

- ❖ **Organizzazioni di volontariato (ODV)**
- ❖ **Associazioni di promozione sociale (APS)**
- ❖ **Enti filantropici**
- ❖ **Imprese sociali**
- ❖ **Cooperative sociali (legge n. 381/1991)**
- ❖ **Enti religiosi (solo per le attività ETS)**
- ❖ **Società di mutuo soccorso**
- ❖ **Le reti associative**
- ❖ **Altri enti privati diversi dalle società (associazioni, fondazioni, ecc.). Apertura verso il "futuro"...**



La nuova (complessa) geografia degli enti del Terzo settore

In giallo l'area degli ETS interessati dalla riforma



II RUNTS – Registro unico nazionale del Terzo settore

Il Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) è una **grande novità** della riforma.

L'iscrizione al RUNTS costituisce un **requisito per acquisire la qualifica di ETS. Adempimento obbligatorio per tutti gli enti che intendono essere ETS.**

Istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sarà gestito dalle Regioni.

Sostituisce tutti i registri attualmente istituiti.

Ciascuna tipologia di ente avrà una propria sezione.

Non è più un semplice adempimento amministrativo, ma rappresenta la **chiave di accesso al Terzo settore** e costituisce una forma di **pubblicità essenziale** che dovrà essere alimentata con il deposito periodico di una serie di atti, documenti ed informazioni (statuti, titolari di cariche sociali, bilanci, operazioni straordinarie).

Opponibilità verso i terzi degli atti per i quali è previsto obbligo di deposito, iscrizione o annotazione.

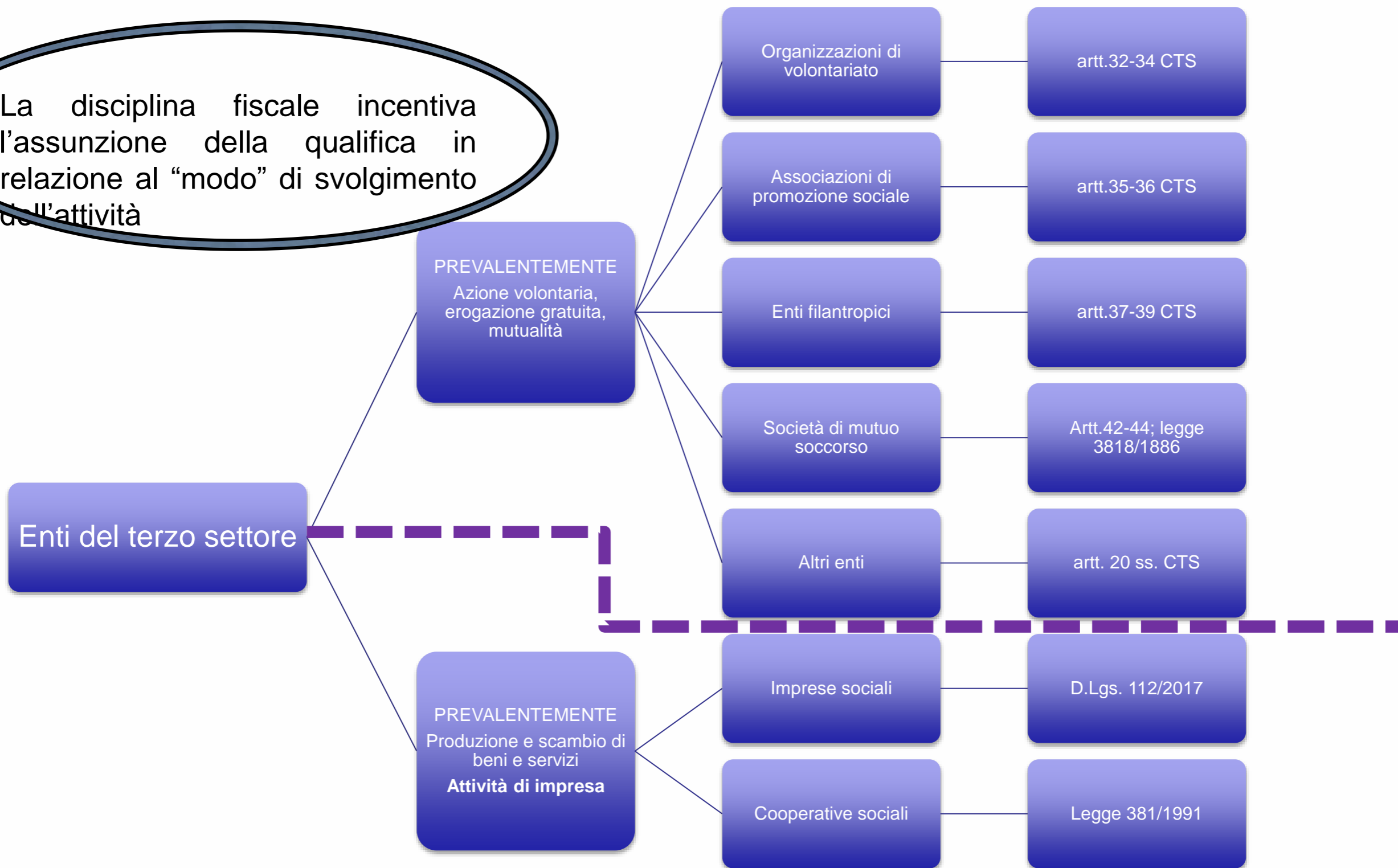


ETS, attività di interesse generale e modalità di svolgimento: le due “vie” della riforma



ETS e *modo* di svolgimento dell'attività

La disciplina fiscale incentiva l'assunzione della qualifica in relazione al "modo" di svolgimento dell'attività



ETS e svolgimento dell'attività in forma imprenditoriale

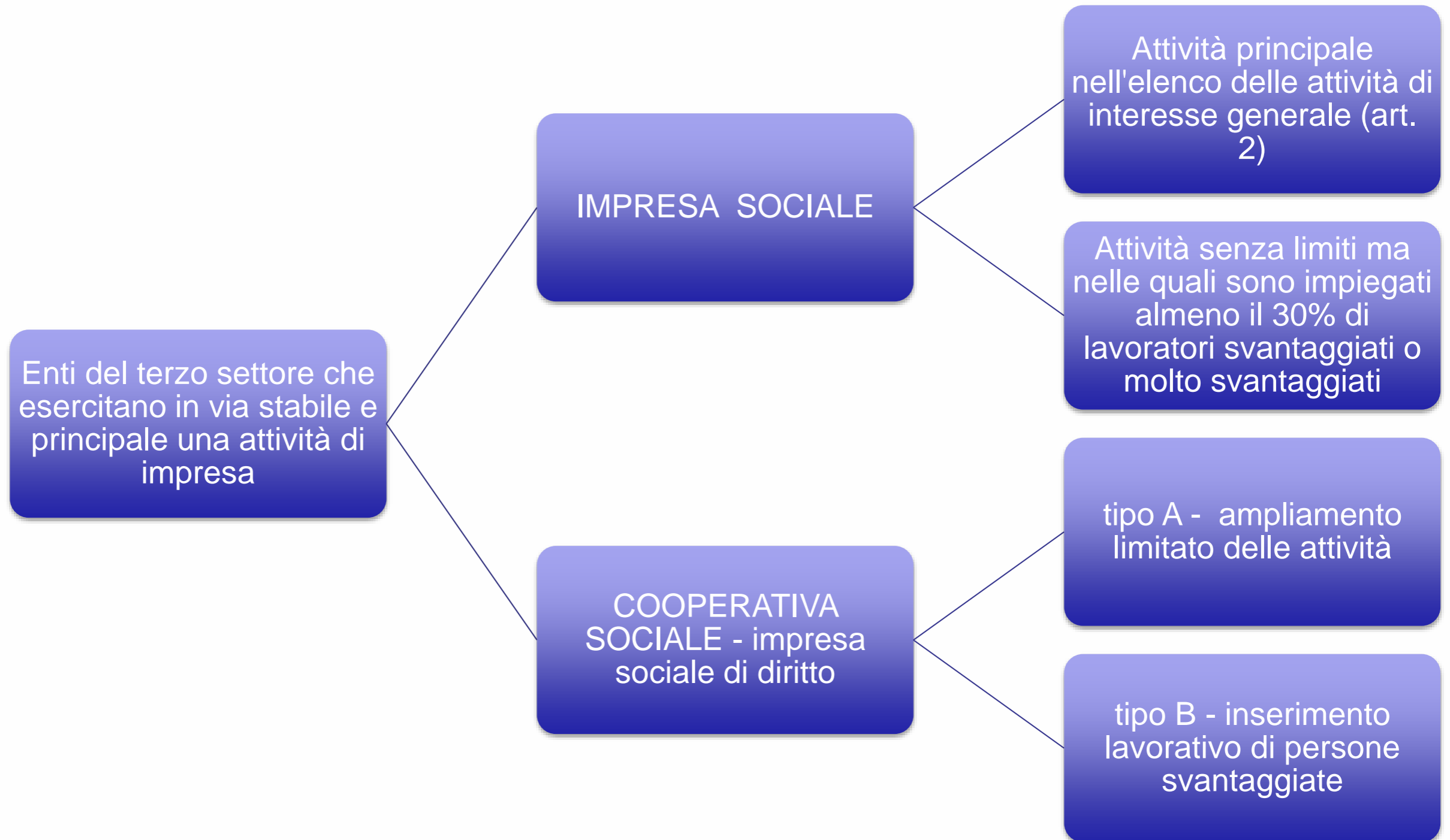


L'impresa sociale rimane una **qualifica non obbligatoria** degli enti del libro I c.c. e del libro V c.c. (fatta eccezione per le società unipersonali) che esercitano in via stabile e principale una **attività di impresa di interesse generale**, senza scopo di lucro (sebbene con alcune eccezioni), adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorendo il più ampio coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti interessati alle loro attività.

L'attività di **impresa di interesse generale** (art. 2) si considera "principale" svolta in forma prevalente quando i ricavi provenienti sia superiori al 70% dei ricavi complessivi dell'impresa (art. 2, c. 3).



Impresa sociale e cooperativa sociale



Il volontariato “dentro” gli ETS

- ❖ Il Codice **disciplina la presenza del volontariato** dentro tutti gli **enti del Terzo settore** come un **carattere “trasversale” a tutto il Terzo settore**.
- ❖ Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, **anche** per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà (art.17).
- ❖ Registri dei volontari **non occasionali** da istituire obbligatoriamente negli ETS (incluse le imprese sociali)
- ❖ Limiti alle possibilità di **rimborsi spese** (documentazione; autocertificazione)
- ❖ **Assicurazioni obbligatorie** (art. 18): infortuni, malattie connessi allo svolgimento delle attività, RC terzi. Elemento essenziale delle convenzioni con la P.A.



Il volontariato dentro gli enti del Terzo settore. I rapporti di lavoro.



Un tempo di riflessione... dal 3 agosto 2017

- ❖ **18 mesi per l'adeguamento degli statuti, atti costitutivi e regolamentati degli ETS (3 febbraio 2019)**
- ❖ **12 mesi per l'adeguamento degli statuti delle imprese sociali (3 agosto 2018)**
- ❖ **Attesa dei decreti ministeriali di attuazione**



Un tempo di riflessione...

- ❖ L'esigenza, oggi, è quella di **posizionare** i diversi enti all'interno della nuova **architettura della riforma**.
- ❖ Occorre tornare a riflettere sulla **mission** degli enti del Terzo settore. riflettere sui modi ed i mezzi per raggiungere gli obiettivi sociali, così da per **scegliere quale veste giuridica assumere**. Ma la veste giuridica deve esprimere una **coerenza con la modalità con la quale l'attività di interesse generale viene realizzata**.
- ❖ Attenzione a farsi condizionare dal passato, o a cercare la posizione "meno svantaggiosa".



Un tempo di riflessione...

- ❖ In quale settore, fra quelli elencati nel Codice, si svolge l'attività principale o esclusiva? Quali le attività secondarie?
- ❖ In quale modo si svolge l'attività: **imprenditoriale** o **non imprenditoriale**? Molte "imprese sociali" emergeranno fra gli enti già esistenti ed operanti (prenderne coscienza...)
- ❖ La struttura di **governo dell'organizzazione** è adeguata rispetto alla **missione**? Quali cambiamenti da apportare agli **statuti** per rispettare le indicazioni del Codice?
- ❖ Qual è il ruolo del **volontariato** nell'organizzazione? E qual è l'apporto proveniente da **rapporti di lavoro**?



Grazie della vostra attenzione

luca.gori@santannapisa.it



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

